

dialoghi d'Ark  
29 aprile 2011

# Marcello Franca

a r c h i t e t t o





di:  
un testimone

**Marcello Franca** è nato a Pesaro il 28 maggio del 1959, dove vive e lavora come architetto dal 1986.

Dopo il diploma scientifico si laurea in architettura nel 1985 al Politecnico di Torino con una tesi di decorazione dal titolo: "Pesaro Colore, il colore nella zona mare della città di Pesaro, contributo ad un progetto di Michele Provinciali".

E proprio l'incontro con uno dei più importanti Maestri della grafica italiana, compasso d'oro nel 1964 ed alla carriera nel 2008, oltre che docente per molti anni all'ISIA di Urbino, lascia un importante segno nei primi dieci anni di attività professionale.

Al fianco di Michele Provinciali conosce e frequenta alcune importanti figure dell'architettura italiana di quegli anni quali Adolfo Natalini, Francesco Cellini, Umberto Riva, Pierluigi Nicolin o del disegno industriale come Achille Castiglioni, Enzo Mari e Piero Menichetti o in campo internazionale come gli architetti Juan Navarro Baldeweg e Santiago Calatrava.

Negli anni seguenti è autore di numerosi Piani del Colore tra i quali quello del centro storico di Pesaro e di Crotona.

Insieme ad altri colleghi come Giampiero Bacchiocchi e Marco Cardinali e Athos Bracci è redattore del Piano del Colore di Mondolfo e di Cartoceto, insieme a Carlo Trebbi e Luigi Iacopini del Piano Colore di Monteciccardo e di Montalabbate.

Tra altri piani del colore troviamo quello di Gradara e di Saludecio in corso di redazione.

Numerosi, in quei primi anni di attività sono anche gli allestimenti museali, primo fra tutti la Pinacoteca dei Musei Civici di Pesaro e il Moto Museo Morbidelli, o di mostre d'arte o manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero ed anche spettacoli

pubblici per sfilate di moda, concerti teatrali o musicali ed eventi sportivi.

Redattore del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e del Piano delle Insegne sia a Pesaro che a Fermignano è stato anche autore della monografia "Colori della Romagna" edizioni MP Viserba di Rimini e collaboratore del libro Colore su Piano del Colore di Forlì con Marcello Balzani. Nel corso degli anni ha poi sviluppato diversi lavori di ristrutturazione di immobili sino al progetto della residenza "i Castagni" e "gli Alberi" alla Celletta di Santa Veneranda a Pesaro.

Tra gli ultimi lavori spicca il Padiglione d'Onore del Quartiere Fieristico Campanara a Pesaro in collaborazione con gli architetti Massimo D'Agnillo e Andrea Pagnetti e Antonio Vecchi di Interstudio.

A corollario della propria attività professionale seguendo un innato interesse per l'espressione artistica ha partecipato con sue opere ad alcune mostre d'arte sia in Italia che all'estero e sul canale web di YouTube "marcellofrancaitalia" ha pubblicato numerosi video artistici che proseguono un'attività ed un interesse nato sui banchi di scuola e mai abbandonato con personali e collettive di pittura e fotografia.

*"Dall'incontro con Michele Provinciali si è sempre di più accresciuta in me un'incondizionata passione di studio e di ricerca verso il circostante ed una maggiore sensibilità per il mondo delle cose, degli oggetti d'uso quotidiano, sensibilità espressa dall'apertura mentale, acquisita e necessaria, per un corretto approccio verso l'analisi del fenomeno cromatico e dello stretto rapporto "spazio-temporale" tra luce, colore e materia.*

*Con attenzione e rispetto, sia pure in senso critico, della Storia, della Tradizione e della Cultura del Luogo, nelle mie opere fotografiche ed artistiche tendo sempre a reinterpretare segni e logotipi sul filo della memoria; una lettura della realtà in chiave poetica e filosofica attraverso la quale testimoniare il presente, in ogni suo aspetto, coerente o contraddittorio, non dimenticando però mai le origini che, nel segno e nel gesto, tornano alla mente in ognuno di noi".*

Una serata particolare quella di ieri sera alla sala "il Mantello" di Via Frescobaldi a Pesaro dove i "dialoghi d'Ark" hanno visto come ospite l'architetto pesarese Marcello Franca.

Difficile fare una sintesi, a causa di e allo stesso tempo grazie a un flusso continuo ed incrociato e parallelo dei racconti e delle espressioni sui valori e sui principi da difendere nella nostra professione mai divisa dalla nostra quotidiana esistenza, e pertanto quanto andrò esponendo sono solo poche delle cose che il nostro ospite ha esposto all'attenzione della platea.

In ragione dell'ampia e diversificata esperienza come architetto, che da oltre 25 anni svolge da libero professionista nella nostra città, egli ha premesso di avere scelto gli strumenti della comunicazione visiva, grafica e fotografica, e la sua parola per raccontarsi con originale unicità in un video da lui stesso ideato e prodotto, sacrificando molte cose fatte ma favorendo nel contempo la comprensione in una sintesi emozionale di grande impatto e di sicura memoria.

Nel video dal titolo "*Marcello Franca racconta se stesso*" la sequenza delle immagini hanno ripercorso dalla nascita ai nostri giorni il suo percorso di vita personale, soprattutto umano e poi anche professionale, inquadrando ogni momento nel contesto storico in cui esso accadeva con rilanci agli eventi di cronaca dell'epoca.

A seguire, in ragione dell'essere stato uno tra gli allievi prediletti di Michele Provinciali (avendo tra l'altro Marcello Franca redatto la tesi di laurea in architettura al Politecnico di Torino proprio su di lui e sul lavoro fatto con i suoi studenti dell'ISIA di Urbino sul colore nella zona mare della città di Pesaro) per gentile concessione dell'autore, il regista pesarese Giuseppe Saponara, è stato proiettato in prima esclusiva il cortometraggio "Provinciali a difesa della matita" prodotto su iniziativa di Leo Pedone.

Una lezione magistrale quella di Michele Provinciali, un vero e proprio testamento umano e didattico rivolto a chi ha la responsabilità di insegnare ai giovani ed ai giovani stessi, in una sorta di rivendicazione, garbatamente urlata, del libero arbitrio della sfera emotiva e del segno della





matita sul foglio bianco, in antitesi con l'ingannevole perfezione del computer, nella completa accettazione dell'errore umano che rende unico e irripetibile il percorso di espressione creativa dell'uomo.

Al termine della proiezione si sarebbe potuto aprire un dibattito, al quale Marcello Franca era pienamente disposto a rispondere, ma l'accattivante arte affabulatoria ha come dire "ipnotizzato" il pubblico presente come desideroso di voler continuare ad ascoltare i racconti dei due video precedenti in una sorta di approfondimento di quella storia così vera ed umana che non lasciava alcun ragionevole dubbio sulla sua sincera autenticità.

E così il racconto è proseguito con aneddoti, a volte divertenti a volte evocativi, di uno spirito interiore mai diviso dal corpo sempre immerso ed a contatto con la quotidiana concretezza della vita e dei suoi problemi.

Al termine dell'incontro è stato proiettato il video *"Rimini allo specchio"* sintesi fotografica di un percorso conoscitivo della realtà urbana vista riflessa dalle vetrine dei negozi che costellano le strade nostre città, alla ricerca di quella verità che solo lo specchio può restituirci al di là di ogni ingannevole visione artificialmente costruita.

L'architettura, la fotografia, l'arte, i viaggi ma anche gli amici, gli amori, le passioni e lo sport in un racconto che ci ha fatto capire come solo con una vita sincera e coerente con il nostro essere interiore possiamo raggiungere la libertà di decidere il nostro futuro rifiutando cose e comportamenti che vadano contro i nostri principi etici.

*"Se voi giovani" - ha detto Marcello Franca - "sarete capaci di resistere alle illusioni del sistema e sarete capaci di costruire la vostra vita su quello che Michele Provinciali chiama "il cuore pensante", allora il vostro futuro forse non sarà ricco di denaro ma certamente ricco di valori etici, umani e sociali e sicuramente voi e le persone che amate e che vi amano sarete più felici".*

Concludendo, un incontro ed un colloquio che si è sviluppato correndo sul filo dell'esperienza professionale ed umana di Marcello Franca per il modo del tutto personale da lui scelto di interpretare il lavoro dell'architetto, per essere stato - come lui stesso afferma - *"motivo di orgoglio più il lavoro rifiutato che quello accettato"* in una sorta di continua difesa degli ideali e delle utopie in cui egli crede, sempre in conflitto tra l'essere coerente con i propri principi etici e l'obbedire ad un sistema che lo vorrebbe ogni giorno al servizio del profitto e dell'individualismo più esasperato.

Solo il tempo ci darà il metro di giudizio per comprendere il valore di questo nostro incontro con Marcello Franca che, nel ringraziarci della bella serata e dell'opportunità offerta di parlare a noi giovani di A+, ci ha poi scritto quanto segue.

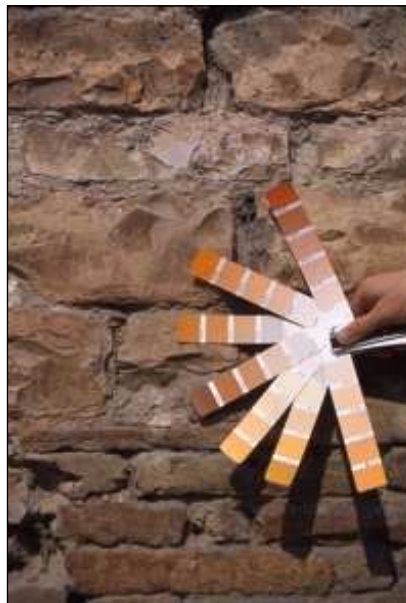
*Di quanto avete visto ed ascoltato e di quanto vi ho detto potete farne quel che volete, i miei pensieri potete conservarli nella vostra memoria o dimenticarli oppure servirvene per quanto di buono credete ci sia in loro ed il resto buttarlo via. Ma se proprio non vi viene in mente nulla fatemi una cortesia.*

*Stampate questo foglio e piegatelo come un tempo facevate da bambini, costruite un piccolo aeroplano di carta e lanciatelo dalla finestra, fatelo volare in alto nel cielo o lasciatelo libero di cadere a terra, se il vento non ci sarà od una volta che il vento finirà di soffiare.*

*Cadendo qualcuno lo troverà e forse le mie parole gli potranno essere utili, oppure nessuno lo troverà ed il piccolo aeroplano di carta e le parole scritte su di lui, torneranno nello stesso posto dal quale sono venute: nella luce e nella trasparenza del mio libero pensiero, che dedico a voi ed al vostro meraviglioso futuro.*

Grazie

**Marcello Franca**  
aprile 2011





*Immagini di:*  
Marcello Franca  
A+